

Iniziativa Montenegro

Sviluppo della partecipazione democratica, della convivenza multi-etnica, del Terzo settore e dell'inclusione sociale in Montenegro

Soggetto proponente: Comune di Monfalcone

Localizzazione dell'intervento: Montenegro

Partner locale: ADL – Agenzia per la Democrazia Locale del Montenegro

Unione dei Comuni del Montenegro

Comune di Niksic

Comunità degli Italiani del Montenegro

Settore d'intervento: azioni rivolte a favorire la partecipazione democratica, il dialogo e la civica convivenza.

Costo totale del progetto: € 50.000,00.-

Contributo regionale: € 30.000,00.-

Durata del progetto: 12 mesi

Contestualizzazione del progetto

L'intervento rientra fra le aree tematiche prioritarie del Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo 2010-2013. "Azioni rivolte a favorire la partecipazione democratica, il dialogo e la civile convivenza" come previsto nella delibera della Giunta regione 2914 del 22 dicembre 2009.

Il Montenegro (assieme al Kosovo) è stata l'ultima delle nazioni della ex-Jugoslavia a conseguire l'indipendenza a seguito del referendum del 21 maggio 2006, che ebbe una percentuale di favorevoli solo del 55,5% di poco superiore alla soglia del 55% concordata con l'Unione Europea. Questo processo contrastato dalla Serbia ha lasciato inevitabili lacerazioni sociali. Il Montenegro ha una composizione etnica fra le più articolate fra i Paesi dei Balcani e comprende il 43,16% di Montenegrini, il 31,9 % di Serbi, il 7,8% di Bosniaci, il 3,97% di Musulmani. Gli albanesi sono un gruppo separato con circa il 15 per cento e vivono maggiormente nel sud-est. Fra le altre minoranze i Croati, i Rom ed una comunità italoфона di circa 500 unità.

Le vicende di questi anni hanno portato ad un forte accentramento istituzionale e ad un ruolo molto affievolito dei soggetti della società civile. Un'accurata indagine sulla condizione delle organizzazioni non governative evidenzia la loro debolezza e le difficoltà del processo democratico. Sono richieste strumentazioni, formazione e nuove procedure di dialogo Istituzioni/cittadini. Nello stesso tempo, il processo di democratizzazione è una delle condizioni poste dall'Unione Europea per l'entrata nella UE, in quanto si tratta di rispettare le disposizioni dell'articolo 1-8A del nuovo Trattato di Lisbona e in quanto nella Strategia europea per la Sicurezza nei Balcani è espressamente stabilito il principio della decentralizzazione del processo decisionale per realizzare un processo di local ownership con il consolidamento democratico delle istituzioni e lo sviluppo della società civile e degli attori non statali.

Lo sviluppo delle organizzazioni non governative risulta determinante per concorrere al sostegno delle fasce povere attraverso il potenziamento di realtà associative orientate all'autofinanziamento, quali sono le imprese sociali del Terzo settore. L'indice di Sviluppo Umano (HDI) per il Montenegro nel 2009 è pari a 0,834, che colloca il Paese al 65° posto su 182 paesi. L'indice tendenziale per il periodo 2000-2008 ha visto un incremento dello 0,34% da 0,815 a 0,83, con una crescita inferiore alla media degli altri Paesi dei Balcani e dell'Europa. Per quanto riguarda il Pil procapite il Montenegro si trova al 66° posto e al 41° posto per tasso di analfabetismo degli adulti (età oltre 15 anni) con indice 3.6.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale è quello di promuovere lo sviluppo democratico e la convivenza multietnica nel Montenegro, valorizzando la società civile ed il Terzo settore, l'associazionismo ed il volontariato, allo scopo di favorire la partecipazione democratica, arginare i fenomeni di emarginazione sociale e creare condizioni di convivenza, attraverso una serie di interventi fra loro coordinati atti al rafforzamento dell'azione dei soggetti preposti al dialogo cittadini/autorità ed alla promozione dell'integrazione fra le diverse etnie coinvolgendo anche le comunità minoritarie e le realtà giovanili e scolastiche.

Obiettivi specifici

1. Attivazione di un Centro Servizi per il Terzo Settore ed il Volontariato; quale struttura operativa atta a favorire il coordinamento delle iniziative del no profit, stimolare forme di partecipazione alla vita pubblica e sviluppare la progettualità sociale;
2. qualificare gli operatori e sopperire alla carenza all'interno delle associazioni no profit e delle imprese sociali e del Terzo settore di personale idoneo a promuovere la cittadinanza attiva ed in grado di gestire e rilanciare le imprese sociali e le attività volte a contrastare l'emarginazione, attraverso attività di formazione e assistenza tecnica;
3. sensibilizzare le amministrazioni pubbliche e attivare metodiche per una corretta governance democratica e sui processi di partecipazione bottom up favorendo in questo modo il processo di democratizzazione richiesto dalla UE per il raggiungimento degli standard di adesione e promuovere forme di impresa sociale;
4. coinvolgere le giovani generazioni sui temi della convivenza multietnica come base di una società democratica attraverso la partecipazione a percorsi didattici/educativi all'interno delle scuole;
5. sostenere le comunità minoritarie, a partire dalla Comunità Italiana in Montenegro e le altre realtà etniche presenti nel Paese, con la realizzazione di un Forum e la diffusione di materiale informativo per una maggiore consapevolezza delle tematiche dell'integrazione;
6. creare le condizioni per favorire nuovi legami e contatti fra le realtà della società civile e scolastiche del Montenegro e quelle della nostra regione attraverso iniziative di sensibilizzazione.

Beneficiari diretti ed indiretti

Beneficiari diretti sono:

- le realtà associative, del terzo settore e delle pubbliche amministrazioni delle aree target;
- i giovani e le realtà scolastiche coinvolte nella promozione della convivenza e della cittadinanza;
- le comunità minoritarie coinvolte nei Laboratori di convivenza.

Molto ampia risulta la gamma dei beneficiari indiretti in quanto il progetto intende influire sui modelli

della governance partecipativa, implementando il ruolo dei soggetti no profit e delle istituzioni per realizzare forme di partecipazione democratica dei cittadini. Rientrano in questi target group: le municipalità, il Terzo settore. Le comunità locali.

La realtà regionale beneficerà del progetto, nei momenti di scambio e nelle iniziative di sensibilizzazione, rafforzando le occasioni di apertura ed i momenti educativi.

Risultati attesi

1. Costituzione di un Centro Servizi per il Terzo settore ed il Volontariato:
 - a) realizzazione di spazi attrezzati in dotazione alle organizzazioni non governative e no profit;
 - b) rafforzamento delle attrezzature per le attività delle realtà del terzo settore;
 - c) sviluppo dei servizi tecnici.
2. Implementazione delle imprese sociali e del Terzo settore che possano operare nel dialogo istituzionale e per contrastare l'emarginazione;
3. sviluppo di percorsi educativi rivolti ai giovani/ Dotazione e sussidi didattici per promuovere attività formative integrative nelle scuole sui temi della convivenza e della cittadinanza;
4. rafforzamento delle capacità professionali e delle competenze e implementazione dell'impegno degli operatori;
5. attivazione di un Forum per sviluppare il dialogo e l'integrazione fra le comunità minoritarie.

Principali attività

Le attività si svilupperanno, in forma integrata, come segue:

Attività rivolte al rafforzamento delle realtà della società civile, del volontariato e del terzo settore e attività atte a promuovere la democratizzazione e la partecipazione istituzioni/cittadini.

Attivazione di un Centro Servizi a supporto del Terzo Settore e del Volontariato

Realizzazione attività di formazione sulla cittadinanza attiva finalizzate a rafforzare la progettualità delle associazioni non-governative;

Workshop con i soggetti non governativi/istituzioni sulla Democracy building;

Realizzazione di moduli di formazione rivolti alle imprese sociali e del Terzo settore;

Workshop con i soggetti non governativi/istituzioni sulla progettazione sociale.

Attività educativa/formativa nelle scuole.

Realizzazione di un percorso formativo rivolto ai giovani;

Attività di animazione;

Attività di condivisione dei risultati.

Laboratorio di convivenza

Realizzazione di un Forum sui temi della convivenza;

Distribuzione di materiale di documentazione.

Attività di disseminazione e sensibilizzazione.

Organizzazione incontri ed evento finale;

Campagna di gemellaggio con le scuole/associazioni

Coordinamento/gestione/ valutazione

Coordinamento e assistenza tecnica;

Gestione amministrativa;

Attività di valutazione.